MARTEDI' 23 LUGLIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - N. 166 — Una copia lire CINQUE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna) Avvis. commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 19; Necrologie L. 25; Compartecipazione al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24 — Supplementi: tariffa a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel. 6.31

ABBONAMENTI: Italia: Annuo L. 1000 Semestre L. 520 Trimestre L. 280 — Estero: Annuo L. 1500 - Semestre L. 770 - Trimestre L. 400

Direz. Redaz.: Via Carducci Tel. 8.30

Un analitico discorso di Corbino nella seduta di ieri della Costituente

Certamente con l'esercizio 1948-1949 toccheremo il pareggio

ROMA, 22 luglio.

La seduta odierna all'Assemblea Costituente è stata aperta alle ore 16,30.

Si dà corso allo svolgimento delle interrogazioni.

De Gasperi assicura l'on. Valiani di aver fatto appello agli italiani di Trieste perchè sia rafforzata la loro compattezza politico-democratica.

Il sottosegretario agli Interni, *Corsi*, illustra all'on. Martino l'opera repressiva già compiuta o in corso per la repressione del banditismo in Sicilia.

Dopo altri chiarimenti dell'on. le *De Gasperi* e del ministro *Gullo* in merito al recente decreto di amnistia, prende la parola il ministro del Tesoro on. *Corbino*, il quale inizia la sua esposizione finanziaria informando che il Bilancio 1945-46 si è chiuso con un disavanzo di 350 miliardi, «Sono stati disposti — prosegue l'on. Corbino — stanziamenti straordinari per un complesso di 175 miliardi così distribuiti: 68 miliardi per lavori pubblici; 15 miliardi per opere collegate ai miglioramenti agrari, 22 miliardi per aiuti alle industrie; 50 miliardi per provvidenze a favore delle aziende autonome statali (ferrovie, poste, telegrafi, telefoni e tabacchi) oltre a stanziamenti minori. Nè minore è stato l'intervento governativo per il miglioramento delle condizioni di tutti i dipendenti degli enti pubblici. Poichè il complesso delle somme già stanziate e rispetto alle quali l'amministrazione del Tesoro ha già dato il suo assenso, dal 12 dicembre 1945 fino al 20 luglio 1946 comportano oneri di bilancio ordinari e straordinari a carattere transitorio e permanente che per il periodo che va fino alla fine dell'anno in corso e senza comprendervi l'onere del premio della Repubblica si avvicina, e forse la supera, alla somma di 80 miliardi di lire».

La circolazione non sarà aumentata

Rilevato come a tutto ciò si sia fatto fronte con i mezzi vari di tesoreria senza ricorrere all'emissione di una sola lira di carta moneta in più di quella che esisteva in circolazione alla data del 12 dicembre 1945, l'on. Corbino informa che nello stesso periodo di tempo, e precisamente dal 15 marzo al 19 di questo mese, sono stati messi a disposizione del Comando Militare Alleato per paghe truppe, dei biglietti della Banca d'Italia per un ammontare di 16.394 milioni di lire. La circolazione non sarà aumentata di una lira e i mezzi occorrenti si troveranno egualmente nella quantità compatibile con la situazione del mercato. Quanto a coloro che attendono una fase lucrosa di profitti di speculazione monetaria è bene che si disilludano. I prezzi dovranno scendere e scenderanno fino ai limiti della parità dei poteri di acquisto sul mercato internazionale.

Il bilancio in corso — soggiunge l'on. Corbino — cioè quello del 1946-47, prevede nella parte effettiva un disavanzo di 228 miliardi dovuto ad una previsione di spesa di 372 miliardi, ed una di entrata effettiva di 144; ma se noi dividiamo questi dati nei elementi costitutivi relativi alla spesa ordinaria e alla spesa straordinaria vedremo che per la parte ordinaria il disavanzo è relativamente modesto.

Se il ritmo di attività economica del Paese non sarà turbato da notevoli sconvolgimenti interni e dai riflessi di gravi fatti esterni, solo per virtù del normale assetto dei tributi potremo considerare come meta raggiungibile il pareggio fra entrate e spese ordinarie forse per l'esercizio 1947-48, certo per l'esercizio 1948-49.

Detto che è impossibile fare previsioni circa gli oneri straordinari dell'esercizio in corso e dei prossimi esercizi, l'on. Corbino ha fatto una minuta analisi dello stato della circolazione, concludendo che il risanamento della circolazione stessa non può essere conseguito che con un'opera lenta i cui risultati non possono essere immediati.

Per quello che concerne le disponibilità attuali dei depositi bancari le possibilità di aumentare i mezzi della tesoreria o attraverso imposte o attraverso prestiti sono limitati perchè la grandissima parte dei proventi delle operazioni passive delle banche è già affluita al Tesoro.

Dopo aver sostenuto che qualsiasi imposta straordinaria o ordinaria, qualsiasi provento da poco di quello che si potrebbe chiamare capitale liquido di nuova formazione, il ministro ha affermato che bisogna sforzarci di ridurre al minimo la massa dei capitali liquidi circolanti nel Paese sotto forma di beni di ogni genere; ma perchè questo accada occorre che i beni reali diano pro bil sul mercato e facilmente trasmissibili non siano ricercati come forma di investimento monetario per la paura di successive svalutazioni.

Identificati i capitali inerti ammontanti a circa 150 miliardi di lire, il ministro aggiunge che se noi daremo ai possessori di questi capitali il senso della tranquillità politica e monetaria una parte notevole di essi verrebbe subito smobilitata ed allora o lo Stato potrà direttamente o indirettamente espandere il suo programma straordinario o l'iniziativa privata assorbirà per proprio conto una parte dei disoccupati. E' per dare la tranquillità monetaria che il Governo, indipendentemente da qualsiasi considerazione di carattere tecnico che lo renderebbe impossibile per molto tempo, non intende ricorrere al cambio della moneta con intenti fiscali riservandosi l'impiego di altre forme di accertamento per quelle imposizioni di carattere personale e straordinario che sono state enunciate nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Ritiro delle amlire

Riconosciuto che ormai si impongono talune modifiche tecniche della circolazione, l'oratore comunica che dal 15 marzo di quest'anno, mezza, monetaria occorrente agli Alleati sono forniti dal Tesoro con biglietti della Banca d'Italia e che da allora si è arrestata l'emissione delle amlire. Non c'è più nessuna ragione che possa giustificare il mantenimento ulteriore delle amlire in circolazione, anzi, data la loro estrema facilità di falsificazione, vi sono delle ragioni molto serie per toglierle dalla circolazione. Sono in corso le trattative con la Banca d'Italia per le operazioni necessarie per la sostituzione delle amlire con titoli equipollenti a tutti gli effetti ai biglietti di banca di valore multiplo di 1000 lire e cioè: cinquemila e diecimila lire. Non si pensa per ora alle 25 mila lire.

Tenendo conto del diminuito potere di acquisto della moneta, il titolo odierno da 5 mila lire corrisponde grosso modo al biglietto di 50 lire del 1913 e quello da 10 mila al biglietto da cento lire, mentre l'attuale biglietto da 1000 lire corrisponde al vecchio biglietto di stato di 10 lire.

Il ministro, parlando quindi del prossimo prestito ha rilevato che la situazione di tesoreria — con 250 miliardi di buoni del tesoro e 133 miliardi di anticipazioni, è indubbiamente preoccupante perchè basterebbe un leggerissimo allarme nella situazione monetaria per creare lo scompiglio nei rapporti fra il Tesoro e le banche e le banche e i loro depositanti. Da ciò sorge la necessità di provvedere al consolidamento di una parte almeno di questo notevole debito fluttuante mediante la emissione del prestito consolidato già deliberato dal precedente Governo.

Proseguendo il suo discorso l'on Corbino ha affermato che l'Italia non è oggi in condizioni di provvedere alle sue necessità immediate senza il ricorso di prestiti esteri.

Ricorso al capitale straniero

Lo sforzo che il Paese va facendo nel campo delle esportazioni è veramente formidabile ed i risultati conseguiti sono superiori a qualsiasi aspettativa. Ma i nostri bisogni di importazione superano di gran lunga le disponibilità valutarie provenienti dalle esportazioni ed esigono una larga integrazione attraverso il concorso del capitale straniero o di quello nazionale rifugiatosi od esistente all'estero.

A questo punto il ministro ha chiarito che noi non abbiamo bisogno dei capitali; abbiamo bisogno delle merci che quei capitali ci consentono di acquistare perchè soltanto le merci, giungendoci nel territorio nazionale, si possono trasformare in fonti di finanziamento diretto o indiretto dello Stato.

Due punti dobbiamo tenere ben presenti di fronte a noi stessi: uno che le possibilità di trovare crediti non sono illimitate nel tempo perchè nel giro di pochi anni i motivi che molti oggi hanno di esportare dei capitali verranno quasi completamente meno e se non riuscremo oggi ad avere i prestiti, a parte il loro grado di estremo urgenza, noi non li otterremo mai più o li otterremo a condizioni molto più onerose di quelle che oggi il mercato consente. Ciò perchè — ed è questo il secondo punto — il mondo va incontro ad un sensibile rialzo del saggio dell'interesse e nessuna forza politica potrà impedirlo, nessun governo avrà i mezzi per ostacolarlo. Ma se noi abbiamo bisogno di prestiti per importare, e dobbiamo contrarli subito, è evidente che dobbiamo dare ai paesi stranieri, che potranno figurare fra i futuri creditori la sensazione precisa che in Italia si vuole lavorare sul serio.

Il ministro ha concluso affermando che le indubbie prove di solidarietà e di affettuosa assistenza che sul terreno economico si sono già avute da parte degli Stati Uniti dell'America del nord, quelle che sul terreno politico ci vengono oggi dalle repubbliche sudamericane ci fanno fondatamente sperare che le nostre giuste richieste di collaborazione del capitale internazionale potranno essere accolte.

Il discorso dell'on Corbino, ascoltato attentamente dall'Assemblea, è stato alla fine salutato da calorosi applausi ai quali però non si sono associati nè i comunisti nè i socialisti.

Ha poi la parola la deputatessa *Bianca Bianchi* (socialista) la quale esprime la speranza che le riforme sociali ed economiche promesse dal Governo a favore degli umili siano veramente e rapidamente attuate.

L'on. *Grandi* (democristiano), premesso che le dichiarazioni dell'on. De Gasperi in materia economico-sociale sono chiare e soddisfacenti, si sofferma sui primi obiettivi del Governo per sviluppare la produzione e fronteggiare la disoccupazione.

Sardiello (repubblicano storico) afferma che l'Italia nella presente sua situazione internazionale ha bisogno di fare due cose: persistere nella tutela rigida inflessibile del suo diritto ed elevare, se questo diritto sarà ulteriormente conteso, la sua protesta che potrà porre una pietra di base per il futuro.

Corsini (U. Q.) afferma che la parte del programma del Governo che riguarda l'agricoltura risente di preoccupazioni a carattere politico e trascura i problemi tecnici e produttivi.

Alle 20.45 la seduta è tolta e rinviata alle 16 di domani.

Quali sarebbero i capisaldi del nostro trattato di pace

Un Esercito limitato a 250 mila uomini; una Marina con due navi da battaglia, quattro incrociatori, quattro cacciatorpediniere e naviglio minore; un'Aeronautica con 350 apparecchi

Gli Alleati desiderano di ammettere l'Italia a far parte delle Nazioni Unite

WASHINGTON, 22 luglio

Il corrispondente della «Reuter» a Washington Paul Scott Rankine informa che il progetto di trattato di pace con l'Italia elaborato dai Consiglio dei ministri degli Esteri prevede una riduzione dell'Esercito italiano ad un massimo di 250 mila uomini. La Marina da guerra italiana sarà ridotta a 2 navi da battaglia armate di cannoni da 320 mm.; 4 incrociatori armati, di cannoni da 160 mm.; 4 cacciatorpediniere; 16 siluranti e 20 corvette. Per il resto della flotta (a parte un certo numero di piccole unità da guerra e ausiliarie «che possono essere complessivamente equipaggiate e mantenute con piena efficenza da 2000 ufficiali e marinai») il trattato dispone che vengano distrutte o trattenute dagli Alleati. Ai termini dell'articolo 49 del progetto di trattato le navi a galla non trattenute dagli Alleati «comprese quelle in costruzione già in condizioni di tenere il mare verranno affondate ad una profondità di oltre 75 metri entro un periodo di sei mesi. Le navi in costruzione non ancora in grado di tenere il mare saranno distrutte o smantellate per ricavarne metallo entro un periodo di sei mesi. I sottomarini a galla non trattenuti dagli Alleati «verranno affondati in alto mare ad una profondità di oltre 150 metri entro tre mesi». «Le navi affondate nei porti italiani o nei loro accessi e che costituiscano il normale traffico verranno rimosse o demolite ovvero potranno essere trattenute a galla e successivamente riaffondate ad una profondità di oltre 75 metri entro un periodo di pochi anni».

Il trattato prevede che «l'Esercito italiano, comprese le Guardie di frontiera, venga limitato a 185 mila uomini dei reparti combattenti e dei servizi ed a 65 mila carabinieri, restando inteso che tali cifre possono subire delle variazioni fino a 10 mila un tal sempre che il totale non ecceda il quarto di milione». «L'organizzazione e l'armamento delle forze di terra italiane, come pure la loro dislocazione nel territorio italiano, debbono essere intesi all'assolvimento di compiti di carattere interno, di difesa locale delle frontiere italiane e di difesa antiaerea. L'armamento dell'Esercito italiano non dovrà comprendere più di 200 carri armati medi e pesanti.

Le truppe eccedenti il numero stabilito verranno sciolte entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente trattato. L'aviazione da guerra italiana, compresa quella della Marina, verrà ridotta a 200 apparecchi da caccia e da ricognizione e a 150 aerei militari da trasporto, da salvataggio, da collegamento e tipo scuola. Tutti gli aerei, eccettuati quelli da ricognizione e da caccia, saranno disarmati».

L'articolo 39 del trattato dispone: «Ciascuna delle clausole militari, navali ed aeree del presente trattato rimarrà in vigore finchè non venga modificata in tutto o in parte mediante accordo tra le Potenze alleate ed associate e l'Italia o dopo che l'Italia sia divenuta membro delle Nazioni Unite mediante accordo tra il Consiglio di sicurezza e l'Italia».

L'articolo 40 dispone la distruzione delle fortificazioni tra l'Italia e la Francia e proibisce la costruzione di fortificazioni permanenti nelle quali possano essere piazzate armi che possano prendere sotto il loro fuoco obiettivi in territorio francese. Le stesse disposizioni valgono per la frontiera italo-jugoslava.

L'articolo 44 proibisce all'Italia di possedere, costruire o sperimentare alcun tipo di razzo radio controllato o apparecchio connesso alla propulsione de razzi radio controllati, alcun cannone con una portata di oltre 30 chilometri, alcun tipo di mina marina dotato di meccanismi speciali, alcun tipo di siluro che possa essere manovrato da un pilota.

Altre clausole militari dispongono che Pantelleria, le isole Pelagi e Pianosa (Adriatico) siano e rimangano completamente smilitarizzate; che il personale della flotta da guerra italiana non ecceda i 22.500 uomini tra marina, e ufficiali; che il personale dell'Aviazione italiana non ecceda i 25 mila uomini tra reparti da combattimento e servizi.

Il trattato impegna anche l'Italia a collaborare per impedire il riarmo tedesco o giapponese; a non permettere che nel suo territorio vengano impiegati o addestrati tecnici, compreso il personale d'aviazione militare o civile che siano o siano stati cittadini tedeschi o giapponesi.

In base alle clausole politiche del trattato il Governo italiano si impegna a prendere «tutte le misure necessarie per garantire a tutte le persone sotto la sua giurisdizione, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione, il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, tra cui la libertà di parola, di stampa, di pubblicazione, di culto religioso, di opinione politica e di pubblica riunione.

Nel preambolo del trattato viene dato credito all'Italia per la parte attiva avuta nella guerra contro i tedeschi e si dichiara che «gli Alleati, le Potenze alleate e l'Italia sono rispettivamente desiderosi di concludere un trattato di pace che possa formare la base di amichevoli relazioni tra di essi e di risolvere le questioni ancora pendenti per modo che gli Alleati possano appoggiare la domanda dell'Italia di essere ammessa a far parte delle Nazioni Unite e a partecipare ad ogni convenzione stipulata sotto gli auspici delle Nazioni Unite».

«L'Italia riconosce e si impegna a rispettare la sovranità e l'indipendenza degli stati di Albania e di Etiopia. L'Italia rinuncia da ora innanzi a tutti i diritti, titoli e pretese derivanti dal sistema de mandati o da impegni connessi a tale sistema e a tutti i diritti specifici dello Stato italiano nei confronti di ogni territorio sottoposto a mandato».

Il trattato definisce la frontiera italiana secondo le linee già riportate nei dispacci di stampa da Parigi. L'Italia accetta di riconoscere pienamente «la forza dei trattati di pace con la Romania, la Bulgaria, l'Ungheria, la Finlandia e di tutti gli altri accordi o sistemazioni che sono stati o saranno raggiunti dalle Potenze alleate od associate per la restaurazione della pace nei confronti dell'Austria, della Germania e del Giappone».

Le clausole finali del trattato dispongono: «Ogni controversia circa l'interpretazione o applicazione del presente trattato che possa sorgere tra due o più delle parti contraenti e che non possa essere soddisfacentemente risolta mediante negoziati diplomatici diretti verrà sottoposta, su domanda di una qualunque delle parti in causa, alla Corte internazionale di giustizia».

«Il presente trattato — reca infine il documento — verrà ratificato dall'Italia. Esso entrerà in vigore immediatamente dopo il deposito della ratifica da parte della Francia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Unione Sovietica. Gli strumenti della ratifica verranno depositati al più presto possibile presso il Governo della repubblica francese».

Come «Potenze associate» vengono qualificate nel preambolo l'Unione Sovietica, il Regno Uniti, gli Stati Uniti, la Cina, la Francia, l'Australia, il Belgio, la Russia Bianca, il Brasile, il Canadà, la Cecoslovacchia, l'Etiopia, la Grecia, l'India, l'Olanda, la Nuova Zelanda, la Polonia, l'Ucraina, il Sud-Africa e la Jugoslavia.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il ministro degli Esteri Byrnes ha telegrafato a Bevin, Molotov e Bidault chiedendo che ci si accordi immediatamente per la pubblicazione ufficiale del testo dei cinque trattati di pace. Byrnes ha compiuto tale passo in conseguenza del fatto che le parti più importanti dei cinque progetti di trattato sono state pubblicate oggi dalla «Herald Tribune» di New York.

Circa la modifica della frontiera italo-francese nella zona del Passo del Piccolo San Bernardo l'articolo 2 del trattato specifica: «La frontiera seguirà lo spartiacque staccandosi dall'attuale frontiera ad un punto a circa 2 chilometri a nord-ovest dell'Ospizio, attraversando la strada a circa 1 chilometro a nord-est dell'Ospizio e ricongiungendosi all'attuale frontiera a circa due chilometri a sud est».

Fiorello La Guardia prende contatto con le Autorità italiane

I colloqui con De Nicola De Gasperi e il Pontefice

ROMA, 22 luglio.

Fiorello La Guardia è arrivato domenica a Roma alle ore 15,35.

Egli è stato ricevuto nel tardo pomeriggio a Palazzo Giustiniani dal Capo provvisorio dello Stato on. De Nicola.

L'on. De Nicola ha espresso a Fiorello La Guardia i sentimenti di gratitudine del Paese per l'opera svolta e per la costante e attiva amicizia dimostrata verso l'Italia.

Prima di essere ricevuto dall'on. De Gasperi, Fiorello la Guardia, si è recato alla sede dell'UNRRA ed ha dato immediatamente inizio ai lavori della sua Missione ricevendo tutti i dirigenti per esser messo al corrente dell'attività dell'importante organismo mondiale.

Alle 10 di questa mattina il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto al Viminale Fiorello La Guardia che era accompagnato da Mr. S. M. Keeny Capo della Missione dell'UNRRA in Italia. Il Presidente ha espresso a la Guardia i fervidi ringraziamenti del Popolo italiano e del suo governo per l'opera energica e preziosa da lui prestata in favore del nostro paese. Fiorello La Guardia ha fatto al Presidente un'esauriente esposizione della situazione granaria mondiale che è molto seria ed ha tracciato un quadro della situazione economica che si presenterà all'Europa e particolarmente all'Italia quando l'UNRRA cesserà la sua profusione.

Fiorello La Guardia verrà ricevuto domani in forma solenne all'Assemblea Costituente nella «Sala della Lupa» dove si adunerannno i deputati e il Presidente on. Saragat gli porgerà il benvenuto.

Alle 12 Fiorello La Guardia è stato poi ricevuto dal Pontefice.

Sua Santità ha trattenuto a cordiale colloquio per circa 20 minuti l'illustre visitatore e la conversazione ha avuto per oggetto le gravi condizioni presenti delle popolazioni bisognose di aiuto e i rimedi per venire in loro soccorso.

Terminata l'udienza il gruppo si è recato a visitare la basilica vaticana.

Per la Conferenza della pace

La Delegazione Italiana andrà a Parigi i primi d'agosto

nessun invito ufficiale è però ancora pervenuto a Roma

ROMA, 22 luglio.

Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha dichiarato ad un redattore dell'«Ansa» di presumere che la partenza della Delegazione italiana che sarà ascoltata alla Conferenza dei Ventuno potrà avvenire nei primi giorni di agosto. Fino ad ora nessun invito ufficiale è pervenuto da Parigi.

Un discorso di Togliatti

Rapporti con i socialisti. Pericoli di un rinascente fascismo. Amnistia - Scetticismo circa la realizzazione del programma di governo

ROMA, 22 luglio

Il segretario generale del Partito comunista italiano on. Palmiro Togliatti ha pronunciato ieri un discorso politico al teatro Augusta dove erano convenuti i dirigenti delle cellule e delle sezioni della città di Roma e numerosi deputati comunisti.

Sintetizzate le linee fondamentali della politica del suo Partito — consolidamento della Repubblica, lotta contro la rinascita del fascismo sotto qualsiasi forma o nome, ricostruzione del Paese in un clima di democrazia progressiva, addossamento delle spese del disastro nazionale alle classi dirigenti che ne sono responsabili — l'on. Togliatti ha rilevato la necessità che comunismo e socialismo conducano una politica unitaria soggiungendo che anche se oggi giungere alla fusione non è possibile questa rimane sempre la viva aspirazione delle masse lavoratrici. Messi poi in guardia i lavoratori contro la tendenza riformista rappresentata da alcune correnti del Partito socialista — tendenza che è contraria agli interessi dei lavoratori stessi e favorevole invece alla borghesia reazionaria — l'oratore ha fatto un rapido esame delle posizioni e degli indirizzi degli altri partiti. Egli ha osservato in proposito che la Democrazia cristiana, nonostante il reazionarismo della Chiesa cattolica e l'equivoco atteggiamento di taluni dirigenti democristiani, ha un programma avanzato di riforme economiche e sociali.

Quanto al movimento dell'uomo qualunque Togliatti ravvisa in esso alcune caratteristiche di un nascente fascismo e ne afferma la pericolosità specie nel Mezzogiorno dove la sua entità non è trascurabile. Circa la mancata partecipazione al Governo il leader del Partito comunista, dopo aver detto che i comunisti sono riusciti a fare accettare al nuovo ministero alcuni punti del loro programma, ad eccezione della questione salariale che ha dato luogo ad un compromesso, ha dichiarato di non essere entrato a far parte del Governo perchè scettico sulla completa realizzazione del programma governativo.

Occupandosi poi del recente decreto di amnistia, l'oratore ha deplorato che la sua applicazione abbia portato a scandalose scarcerazioni; ma ha posto in rilievo che un largo provvedimento di clemenza era imposto da quella pacificazione del Paese che il Partito comunista non poteva non volere ed ha rilevato che prima del 2 giugno gli era pervenuta da parte di elementi fascisti una lettera analoga a quella inviata all'ex re nella quale si chiedeva un atto di clemenza.

Infine, dopo aver affermato che nelle agitazioni sindacali occorre evitare sbandamenti ha concluso auspicando in un sempre maggiore rafforzamento del Partito comunista per il bene d'Italia e della classe lavoratrice.

LA VOCE DEI PARTITI

Lo stellone

Ci è capitata tra mani questa lettera diretta nel Sud America:

Caro zio,

dopo tanti anni di silenzio, sono lieto di sentire tue notizie, e poichè vedo che sei preoccupato della sorte del papà e mia, a causa dei nostri precedenti politici, voglio tranquillizzarti ed illustrarti la nostra situazione.

Lo stellone d'Italia ha avuto la sua fase di eclissi ma la sta superando. Il Duce aveva potuto approfittare delle prime vittorie per occupare un pò di Francia per annettere la provincia di Lubiana e per mandare un reuccio del Savoia a Zagabria, ma è incontestabile che solo la sfortunata sconfitta gli impedì di portare i confini d'Italia sul Rodano ad occidente e sulla Drava ad oriente, allargando la quarta sponda — protettrice di un grandioso impero asiafricano — da Suez a Gibilterra. E soltanto la meritata vittoria avrebbe finalmente consentito al fascismo di fare una salutare bonifica umana impiccando qualche centinaio di migliaia di sovversivi antinazionali.

L'eclissi ha lasciato dietro di sè il grigiore della cosiddetta guerra di liberazione, guidata da una consorteria di ex confinati e di profughi politici rientrati in Italia come un branco di sciacalli, e fatta da giovani traviati e ribelli che ci hanno disonorato tradendo l'alleata Germania nazista e gettandoci crudelmente in una lotta fratricida contro le milizie volontarie della repubblica sociale. Per nostra fortuna, quei tali «combattenti della libertà» si sono rovinati con lo stesso loro nome, poichè, in omaggio ad esso, non hanno potuto sostituirsi allo squadrismo rivoluzionario ed alle gerarchie fasciste, mentre hanno profittato tutti, almeno finora, della libertà di non percepire alcun indennizzo a costo di morir di fame, e, moltissimi, anche della libertà di tirarsi quetamente in disparte. E questo grigiore va dissipandosi giacchè non stentiamo a malfamare i partigiani facendo presa su un superficiale giudizio popolare inteso a coinvolgere il movimento della resistenza e gli stessi suoi esponenti, in fatti di comune delinquenza, che — a dirla tra noi — sono stati assai più numerosi nel periodo delle nostre scorribande ante-marcia.

La zona d'ombra che più difficilmente riusciremo ad eliminare è quella costituita da uno sparuto gruppo di politicanti delle più disparate tendenze, che da oltre due anni si contendono le «careghette» ministeriali, certamente comode dopo vent'anni di carcere o di fuoruscitismo: ma anche qui i segni dell'inesperienza, della debolezza e della paura si rendono di giorno in giorno più manifesti. All'incapacità di epurare sono seguite le mancate confische, al condono si è appaiata l'amnistia, intesa ingenuamente come atto di clemenza e di pacificazione, per cui oggi siamo liberi tutti, e non già come in Francia, Belgio, Norvegia, Olanda ecc., dove i collaborazionisti responsabili languono nelle carceri ed il rigore nei loro confronti anzichè affievolirsi si accentua. Vi è da sbigottire al solo pensiero che sarebbe bastata un'energica azione punitiva contro diecimila veri fascisti in tutta Italia, e misure di sanzione economica da colmare le casse dello Stato, perchè noi non si potesse mai più pensare alla rivincita; ed invece siamo riusciti a mimetizzarsi abilmente nel qualunquismo che dà adito a tutte le più rosee speranze: oggi siamo alla Camera in 32, tra un anno saremo in 332!

Lo stellone ci protegge e il grigiore si dissolve! Basta che tu faccia il raffronto tra le condizioni di pace che si fanno a noi ed alla Germania. La nostra vecchia alleata verrà spartita tra i vincitori che la controlleranno politicamente, economicamente e militarmente per diversi decenni, mentre a noi si apporteranno soltanto leggere rettifiche strategiche al confine francese, non ci sottrarranno neppure tutt'intera la Venezia Giulia, e non è ancora certo che ci vengano tolte tutte le vecchie colonie. E tuttavia riusciamo a superare di gran lunga le legittime proteste del Governo e dei Partiti che hanno dato il contributo della cobellìgeranza ufficiale e volontaristica, con le invettive più accese contro tutti i vincitori, con la più sfacciata passionalità nazionalistica, aiutati dai camerati liberati dalle carceri proprio negli stessi giorni che a Parigi si predisponevano per noi le condizioni da imporci!

Ormai la luce dello stellone ci investe tutta, caro zio. La nostra reviviscenza è in pieno sviluppo, e dobbiamo onestamente riconoscere che non ci manca l'appoggio — continuo e spontaneo — di quelle autorità, specie di polizia e di giustizia, che si avvalgono di un'esperienza ultraventennale. Il doppio giuoco ci è sempre riuscito. Nel 1921 eravamo repubblicani poi per un ventennio monarchici a braccetto dei Savoia, dopo il 25 luglio '43 repubblichini, il 2 giugno scorso abbiamo votato per la monarchia, e sta tranquillo che sapremo opportunamente regolarci per l'avvenire. Abbiamo per due decenni oppresso il popolo, ed oggi siamo riusciti a farci considerare vittime innocenti, dallo stesso popolo. I gerarchi della repubblica di Salò, i cosiddetti criminali di guerra e collaborazionisti, vengono assolti per «non aver commesso il fatto» e riabilitati.

A poco a poco ritorniamo tutti ai nostri posti di comando e se vi è ancora qualche eccezione, le autorità si affretteranno a riparare alle ingiustizie.

Durante quest'ultimo periodo non abbiamo perso il nostro tempo. Liberi dal servizio, e percependo regolarmente lo stipendio a domicilio, ci è stato possibile tenere frequenti convegni nei palazzi nei castelli e nelle ville dei nostri migliori, dei quali il governo finora non ha voluto o non è riuscito a intaccare i patrimoni.

Oggi rappresentiamo nuovamente una forza viva ed operante, che ci consente di rivolgere un franco monito ai reduci: «— Calma, giovani camerati! E' vero che siete ritornati (quelli che siete riformati) dopo interi anni di privazioni e di sofferenze, ma non dovete dimenticare che la causa della sconfitta è in buona parte anche vostra, chè non avete combattuto con quello strenuo valore che noi vi chiedevamo dalle trincee avanzate delle federazioni e di tutte le mangiatoie d'Italia. E' vero che avete bisogno di assistenza e di lavoro più degli altri disoccupati, ma nulla s'improvvisa, cari camerati. Siete senza alcuna esperienza e non vi possono di certo venire affidati posti di responsabilità che devono restare a coloro che per decenni hanno saputo coprirli con indefettibile competenza».

E il popolo come si comporta?, mi chiederai. Oh il popolo non ci preoccupa. La sottile, continua narcosi a cui l'abbiamo sottoposto per vent'anni, lo mantiene ancora in uno stato di profonda indifferenza, apatia e disorientamento. Dobbiamo saper approfittarne con pazienza e tenacia. La Marcia su Roma, con il pretesto di ripristinare l'ordine, l'abbiamo fatta a distanza di quattro anni da una guerra vinta; ed ora che siamo a poco più d'un anno da una guerra perduta, dobbiamo essere soddisfatti delle posizioni raggiunte e possiamo ben sperare in una prossima riscossa. La nostra classe dirigente va ricomponendosi nei ranghi. Avrai appreso dalla stampa che è imminente il ritorno nel Friuli del ministro galantuomo della repubblica di Salò. E' stato il nostro primo prefetto fascista, e vogliamo che sia il primo governatore del nostro Stato amministrativo qualunque!

Come vedi, caro zio, le nostre prospettive sono ottime.

Tuo aff.mo F. S.

La rivolta in Bolivia

Il Presidente Villaroel ucciso e i membri del Gabinetto impiccati ai lampioni delle strade

NEW YORK, 22 luglio.

Secondo quanto riferisce la radio americana il Governo boliviano è stato rovesciato e il presidente Villaroel è stato ucciso in seguito ad un «movimento rivoluzionario popolare».

Il Capo del Partito della «sinistra rivoluzionaria» di Bolivia, il quale si trova in esilio nel Cile, ha dichiarato ieri sera che in Bolivia vi era un movimento popolare che non poteva essere represso e ha definito «nazista» il Governo di Villaroel.

Notizie giunte a Buenos Ayres da diversi punti del Cile, confermano che il Presidente boliviano Villaroel è stato ucciso ed il suo governo rovesciato. E' impossibile comunicare direttamente con la Bolivia dove sembra sia stata applicata una severissima censura.

Secondo queste notizie Villaroel è stato ucciso in un attacco contro il palazzo presidenziale da parte di rivoltosi armati.

Quasi tutti quelli che si trovavano nel palazzo sarebbero stati uccisi.

Notizie pervenute a New York informano che i leaders rivoluzionari hanno già nominato tre membri del nuovo Governo. Josè Guittierrez Presidente della Corte Suprema è a Capo del nuovo Governo provvisorio. Dalle ultime notizie risulta che ben duemila persone sono rimaste uccise durante i moti rivoluzionari.

Insieme a Villaroel sono stati uccisi molti suoi stretti collaboratori che sono stati impiccati ai lampioni delle strade.

Le vittime del ciclone sul litorale emiliano ammontano a 26

BOLOGNA, 22 luglio.

Secondo notizie assunte alle 12,20 Rimini, intorno alle vittime fatte dal presso la Capitaneria del Porto di fortunale di ieri, l'«Ansa» è in grado di precisare che a Cesenatico il numero dei morti è salito a 17 e a Pesaro da 7 ad 8. A Cattolica, come abbiamo già segnalato, nella notte è scomparsa solo una bimba di undici anni.

Dato che non è pervenuta fino a questo momento alcun'altra segnalazione di mancanti, è da escludere che si debbano lamentare altre vittime. A Bellaria, Viserba, Viserbella, Rimini, Miramare, Riccione non si lamenta alcun incidente alle persone.

Il ciclone, di una violenza inaudita quale non si ricorda l'eguale a memoria d'uomo, si è abbattuto fulmineamente sull'Emilia e in special modo sul litorale adriatico provocando gravi danni alle cose e purtroppo non poche vittime fra i bagnanti.

Disgrazia ha voluto che il ciclone non sia stato preannunciato da avvertimenti od altri sintomi. Esso è giunto improvviso e inaspettato sulla spiaggia sollevando un vorticoso nuvolone di sabbia che toglieva la possibilità di orizzontarsi.

Sull'autostrada Rovato - Brescia Cord Gardner tenterà nuovi primati

MILANO, 22 luglio.

Nei giorni 27, 28 e 29 corrente il pilota inglese lord Goldie Gardner, tenterà di battere i records mondiali sull'autostrada Rovato-Brescia. Lord Goldie Gardner, che sarà in Italia il 25 corrente con tre macchine (due M. G. da 750 cmc. ed una M. G. da 1100 cmc.) tenterà di battere i records nelle primissime ore del mattino: dalle 5 alle 7.

Oggi s'inizia da Montecarlo il piccolo giro ciclistico di Francia

MONACO (Principato), 22 luglio.

Domattina, con la partecipazione di ciclisti italiani, francesi, belgi, lussemburghesi, olandesi e svizzeri, avrà inizio la grande corsa ciclistica denominata piccolo Giro di Francia.

Saranno alla partenza molti atleti reduci dal Giro d'Italia, dal Giro della Svizzera e dalla «Ronde de France». Oltre alla squadra italiana formata da Leoni, Casola, Crippa, Marabelli e Baito vi sarà una squadra formata dagli italiani residenti in Francia, Camellini, Tacca e Galluzzi.

Ecco le tappe del giro: 23 luglio: Montecarlo - Digne, km. 185; 24 luglio: Digne - Briançon, km. 219; 25 luglio: Briançon - Aix les Bains, km. 239; 26 luglio: riposo a Aix les Bains; 27 luglio: Aix les Bains - Digione, km. 294; 28 luglio: Digione - Parigi, km. 354.

Violente dimostrazioni a Milano ad opera dei disoccupati

MILANO, 22 luglio.

Stamane un forte gruppo di disoccupati munito di bastoni si è ammassato davanti alla Prefettura lanciando grida ostili all'indirizzo del Prefetto. Alcuni agenti di servizio hanno cercato di disperdere la folla ma i dimostranti hanno fatto uso dei bastoni e un agente, vistosi circondato, ha estratto la pistola sparando due colpi in aria.

Nel frattempo arrivavano in automobile il Questore e, mentre questi salito su di un podio improvvisato, cercava di ricondurre i manifestanti alla ragione, il Sindaco entrava in Prefettura.

Le parole del Questore non avevano effetto però sui dimostranti, anzi, uno dei più scalmanati colpiva il Questore con un pugno al capo ciò che degenerava un nuovo violento tumulto. Il deciso intervento delle forze dell'ordine valeva a sedare e a sottrarre il dott. Agnesina all'incalzante furore dei dimostranti. Dinanzi alla Prefettura si sono ammassate, verso mezzogiorno, altre forze di polizia costituite da reparti di carabinieri e da alcune autoblinde. La massa dei dimostranti si è frazionata e, mentre una parte di essa vontinuava tamente controllata dagli agenti, a sostare dinanzi alla Prefettura stretta un'altra parte si è portata in piazza del Duomo per inscenare una nuova manifestazione.

Sia tra le forze dell'ordine che fra i dimostranti numerosi sono i contusi. Non si ha notizia invece di feriti gravi.

In piazza del Duomo e lungo il corso Vittorio Emanuele, la manifestazione ha assunto un tono acceso

Cronaca di Udine

«Il prezzo della libertà - il diritto dell'Italia»

Commossa celebrazione del sacrificio dei 13 partigiani impiccati a S.Giovanni al Natisone

« Qui il 29 maggio 1944 - 13 patrioti italiani vennero appesi alle forche - Vittime del tedesco invasore. - Il ricordo del sacrificio - dica ai vicini e lontani - la barbarie nazifascista - il prezzo della libertà - il diritto d'Italia ».

Queste le parole incise sul marmo posto a ricordo dell'eccidio commesso dai tedeschi a San Giovanni di Manzano il 13 maggio 1944.

Queste le parole che tramandano ai posteri l'eroico sacrificio dei tredici Martiri che senza tremare offrirono il capo al capestro gridando prima di morire: « Viva l'Italia libera! ».

Il popolo di S. Giovanni di Manzano si è raccolto domenica con l'animo commosso dinanzi al luogo ove avvenne l'olocausto.

Oltre il Sindaco Giovanni Cudis e le altre autorità locali erano pure presenti: il col. Olivieri per il Comando Militare Territoriale, l'assessore Borghese per il Comune di Udine, il signor Cucchini per il F.d.G., il sig. Braida presidente dei combattenti della zona dell'Judrio, una rappresentanza della sezione «O. Cotterli» del P. C. I. e una di garibaldini. Dopo la messa in suffragio celebrata nella Chiesa del paese e la benedizione del marmo commemorativo il Parroco don Merluzzi che fu, assieme al suo Cappellano, l'unico testimondio dell'orrendo spettacolo raccontò come i tedeschi impedirono ai martiri di ricevere l'estremo conforto della fede.

Il Parroco conclude le sue parole elevando una preghiera al Signore affinchè dal sacrificio di questi giovani il popolo italiano trovi nella concordia una pace illuminata dalla giustizia.

Vengono collocate quindi, ai piedi della lapide, alcune corone offerte dal Comune, dai Combattenti e dalle Sezioni del P.C.I. e P.S.I.U.P.

Hanno quindi parlato il sig. Cucchini, il Comandante garibaldino « Vanni » ed il dott. Bonomi che hanno commemorato con commosse parole i tredici eroi.

La cerimonia si è quindi conclusa con la deposizione di una corona sull'altare del Tempietto dedicato ai Caduti della prima guerra mondiale.

Tributo di preci e di lacrime ai morti di Malga Promosio

Nessuna cerimonia ha raggiunto, nel dopo guerra, l'intensità di commozione di quella svoltasi domenica scorsa a Malga Promosio in occasione della benedizione della cappellina dedicata alle 18 vittime della barbara strage perpetrata il 21 luglio 1944 dai nazisti, camuffati da partigiani. Se quei poveri morti non hanno potuto allora avere tributo di lacrime e di fiori per i loro funerali, svoltisi quasi clandestinamente, lo hanno ben avuto domenica da parte di una moltitudine salita alla malga a pregare e a piangere nel tempo stesso. Infatti fra i partecipanti oltre un migliaio, v'erano i parenti delle vittime: un gruppo doloroso e pietoso che, solo a vederlo, strappava il cuore.

La benedizione della cappellina è avvenuta alle 9.30, officiante don Lodovico Morassi, vicario di Timau, il quale ha pure celebrato la Messa in suffragio mentre don Giovanni Pascolini, vicario di Trava, ha rivolto al Vangelo parole nobili di fede e di patria, rievocando il sacrificio di quegli innocenti sui quali è scesa la invocazione dei superstiti in tutto: « Signore: perdona ai fratelli che hanno ucciso i fratelli ». Tale la scritta dipinta nell'interno della cappellina, sopra il Crocefisso che sormonta l'altare.

Dopo la funzione sacra, ascoltata con grande devozione, in un raccoglimento profondamente religioso, Chino Ermacora, amico del compianto Andrea Brunetti e in familiarità con molti degli uccisi con cui aveva trascorso sere serene nella casera fatale, ha ricordato singolarmente gli infelici, inquadrando il loro sacrificio nel sacrificio più vasto di tutto un popolo invaso e combattente per la sua libertà.

Il canto delle esequie davanti all'ingresso della casera, fra le donne genuflesse, ha chiuso la commovente cerimonia, a cui avevano aderito con rappresentanze il Comune di Paluzza, l'Alpina Friulana, l'U.O.E.I. di Tolmezzo, il C.S.I. di Udine, nonchè le associazioni dei combattenti.

10 minuti di sciopero per protesta contro la Spagna di Franco

I Comitati direttivi e le Commissioni interne dei 37 Sindacati Mandamentali riunitisi il 22 corrente alla Camera Confederale del Lavoro protestano contro il fascismo imperversante in Spagna e decidono all'unanimità di ordinare la sospensione del lavoro di dieci minuti da effettuarsi mercoledì 24 corrente dalle ore 11 alle 11 e 10' reclamando la rottura delle relazioni diplomatiche col Governo di Franco.

Nei pubblici esercizi

Sostituzione del personale femminile con personale maschile che trovasi disoccupato

Il Prefetto della Provincia di Udine, vista la nota 4 luglio corrente n. 7917 dell'Ufficio Provinciale del Lavoro circa la necessità di applicare anche agli esercizi pubblici di terza categoria le disposizioni stabilite dall'art. 45 del Contratto Nazionale e dall'art. 9 del Contratto Provinciale di lavoro al fine di sostituire il personale femminile con personale maschile che trovasi disoccupato in numero notevole;

Sentite le Organizzazioni interessate;

Ritenuta l'urgenza di un provvedimento immediato;

In virtù del potere conferitogli da S.E. il Commissario Provinciale Alleato;

Visto l'art. 19 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934, n. 383,

ORDINA

Art. 1 - nelle trattorie e caffè di cui all'ultimo articolo, il personale adibito al servizio di sala attualmente occupato deve essere sostituito con personale maschile disoccupato.

Art. 2 - agli stessi pubblici esercizi, per effetto della presente ordinanza, si applica il divieto dell'art. 45 del Contratto Nazionale di Lavoro per il personale dei caffè, bars, ecc. del 21 aprile 1923.

Art. 3 - l'art. 9 del contratto salariale integrativo per la Provincia di Udine del 10 dicembre 1934, si estende modificato dagli art. 1 e 2 della presente ordinanza.

Art. 4 - all'Ufficio Provinciale del Lavoro è demandata l'applicazione della presente ordinanza.

Art. 5 - la presente ordinanza entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione sul quotidiano « Libertà » e si applica nei confronti delle seguenti ditte:

Trattorie.

Alla Campana d'Oro, Piazza I Maggio, proprietario d'Osvaldo Antonio; Alla Buona Vite, Via Treppo, propr. Zanuttini Maria; Alla Colonna, Via Gemona, propr. Petrozzi; Ai Frati, Piazza Antonini, prop. Toiani Amelia; Al Capello, Via Rialto, propr. Lucca Gelindo; Al Lepre, Via Poscolle, propr. Gonanno Maria; Al Buon Arrivo, Via Roma propr. Pecoraro Umberto; Al Buon Bicchiere, Via B. Stringher, propr. Pavan; Al Torrente, Via Roma, propr. Gottardo Romano; Cantina Marcotti, Via Vittorio Veneto, propr. Paiani Vittorio.

Caffè:

Agraria, Via Poscolle, prop. Forlatti Anna; Sommariva, Via Vitt. Veneto, propr. Sommariva; Caffè Doria, Via S. F. d'Assisi, propr. Bernardone.

Una macchina a pazza velocità inseguita da una "jeep,, della Polizia

Ne uscirono quattro uomini con le braccia levate

Sabato sera verso le 20.30 una telefonata della tenenza di P. S. di Cividale avvertiva il Commissario di turno alla nostra Questura che alcuni malviventi avvistati sullo stradone per Cividale erano stati inseguiti da loro senza buon esito avendo gli inseguiti una macchina più veloce. Sarebbe stato opportuno partisse una pattuglia di poliziotti da Udine. Il Commissario ordinò immediatamente la partenza della pattuglia di servizio a bordo di una «Jeep» che alla altezza di Remanzacco riusciva a raggiungere i fuggitivi; questi visticci nuovamente inseguiti con una paurosa manovra s'infilavano nella campagna a velocità pazza. La «Jeep» della Polizia ha tenuto egregiamente dietro alla macchina dei fugitivi, che, dopo circa 500 metri di disordinata corsa veniva raggiunta e fermata.

A bordo c'erano quattro uomini che alla intimazione dei poliziotti uscirono a braccia levate. Sistematili due sulla «Jeep» e due sull'auto inseguita, sotto la scorta degli agenti, i quattro venivano condotti a Cividale, sottoposti ad interrogatorio ed identificati.

Trattasi di Donato Zuccarella fu Tommaso di 26 anni da Roma, Mario Paulini di Domenica di 32 anni da Roma, Aurelio Faraone fu Gustavo di 24 anni da Castellamare di Stabia e Andrea Scalici fu Gaetano da Villabate Polerino residente a Gorizia. Gli arrestati erano in possesso di 43.430 lire che sono state sequestrate.

Ucciso dal fulmine

L'agricoltore Danilo Venco di Pietro di anni 31, da S. Giorgio di Nogaro, mentre l'altra mattina verso le ore 4,30 si recava nella sua tenuta agricola denominata «Fratta» per sorvegliare i raccolti, sorpreso dall'improvviso temporale per ripararsi dalla pioggia, si rifugiava in una capanna sita nel mezzo della tenuta.

Disgrazia volle che il fulmine colpisse proprio il rifugio carbonizzando il Venco e ustionando abbastanza gravemente un'altra persona.

Corte Speciale d'Assise

La banda "Spollero,, alla sbarra

I delitti dei massacratori verranno alla luce l'8 agosto

Un grande processo è annunciato, per il giorno 8 agosto, presso la Corte Speciale d'Assise. Protagonista ne è la famigerata banda Spollero che dal settembre '44 all'aprile del '45 con le sue azioni di rapina, furti, saccheggi, incendi, distruzioni, fucilazioni di partigiani, omicidi e ferimenti si creò una ben triste fama. Come ben si sa, la banda, costituitasi in seno all'8 Alpini « Tagliamento » fin dall'8 settembre del 1943, funzionava quale squadra autonoma ed era comandata dall'Olinto Spollero di Gio Batta di 31 anni da Faedis, tuttora latitante. Essa era inoltre composta da: Guido Valle di Antonio di 23 anni da Cornegliano, Casare Molaro di NN di 31 anni da Lusevera; Antonio Rauch di Mattia di 20 anni da Lubiana, Vincenzo Prepotnich di Antonio di anni 32 da Drenchia; Natale Berghignan di Natale di anni 20 da Roda di Pulfero; Renzo Franceschinis di Natale di 24 anni da S. Pietro al Natisone; Giuseppe della Giusta di Francesco di anni 32 da Tarcento e Gio Batta Tullio di Giuseppe di anni 34 da Nimis. Anche il Berghignan sarà assente al processo in quanto evaso dal carcere.

La scheletrica attività del capo banda Spollero si compendia in questo suo stato di servizio: febbraio '43 uccideva in Prevacina una ragazza ed altre due donne perchè ritenute informatrici dei partigiani, nello stesso mese uccideva a pugnalate dopo sevizie e percosse lo studente all. uff. del suo stesso reparto Di Bert perchè operava atti di sabotaggio essendo partigiano, nell'aprile del '45 uccideva presso le scuole di S. Pietro al Natisone Edoardo Sturm; il 4 marzo dello stesso anno, in Remanzacco, mentre si trovava in giro terroristico su automezzi, sparava colpi di arma automatica contro Caterina Fedoni ferendola mortalmente e provocandone, essendo in istato interessante, l'aborto; nel febbraio '45 provocava l'incendio dell'abitato di Prevacina e nella stessa occasione si impossessava di oggetti e viveri degli abitanti; il 18 aprile, con la sua squadra che agiva a scopo di lucro si faceva consegnare con la forza viveri e oggetti del negozio di Giuseppe Autman in S. Pietro al Natisone.

Il Valle è imputato di collaborazione col primo, ad azioni contro partigiani ed al furto del negozio Autman; il Molaro di azioni di rappresaglia contro partigiani il 26 maggio del '44; partecipazione nel giugno all'uccisione di un sergente del suo reparto; ferimento di un partigiano a Prevacina nel gennaio '45 e partecipazione alla distruzione e incendio di detto paese nel febbraio dello stesso anno; partecipazione all'uccisione di due partigiani a Ranziano nel gennaio o febbraio '45; autore degli arresti di Leone Volpe, Gioacchino Sgarban, Paolino Marchioli, Remo Cher e uccisore, con una raffica di mitra di un partigiano ferito a Valle Arenziano (Montespino); il Rauch di partecipazione all'uccisione di Edoardo Sturma e al furto di S. Pietro al Natisone; il Propotnich, Berghignan e Franceschinis di collaborazione con la banda e di partecipazione al furto di S. Pietro al Natisone; il Della Giusta di concorso nell'uccisione dell'allievo ufficiale di Betr; il Tullio infine di partecipazione all'incendio e saccheggio di Pravacina, rastrellamenti di Montespino, Tolmino e Caporetto dove otteneva le promozioni a maresciallo ed aiutante di battaglia.

Il processo, che si protrarrà per qualche giorno vedrà deporre 46 testi fra carico e discolpa.

Altra assoluzione per amnistia

Presidente: dr. cav. Caputi; consigliere: dr. Amodio; P.M.: dr. Achard; cancelliere: dr. Ledda; giudici popolari: Favaro, Adami, Di Giusto, Dorotea, Lucas.

Si è celebrato ieri, presso la Corte Speciale d'Assise, il processo a carico di Tiberio Ganzitti di Libero, di 20 anni da Buia, imputato di collaborazionismo e di percosse.

Il Ganzitti infatti avrebbe partecipato al rastrellamento di Reana nell'estate del 1944 e in tale occasione avrebbe colpito col calcio del moschetto dopo essere penetrato nella sua abitazione Giovanna Colautti, madre di due partigiani, provocandole la frattura della gamba destra.

Sentite le deposizioni dei testi, il P. M. chiedeva di non dover procedersi nei confronti del Ganzitti, per il primo reato perchè estinto da amnistia e per il secondo per insufficienza di prove. Di tale opinione era pure la Corte che decideva in tal senso ordinando la scarcerazione dell'imputato.

Liberati!!

Un altro gruppo di detenuti ha ricevuto ieri gli onori della.... liberazione. Trattasi di Giorgio Vucovich già condannato a 4 anni e 5 mesi; Leonardo De Monte e Ottavio Del Negro a 1 anno; Luigi Corvino a 1 anno e 2 mesi, Enrico Forgiarini a 10 anni; Pietro Moretti e Belli Pasutto a 1 anno e 7 mesi, Alberto Micottis a 5 anni e 6 mesi; G.B Pettovello a 4 anni; Emilio Tosolini a 3 anni e 4 mesi; Giovanni Vidoni a 8 anni e Gino Guerra a 4 anni 6 mesi.

CIVIDALE

Pagamento ai partigiani

La Sezione locale dell'A.N.P.I., in vista dell'imminente pagamento assegni arretrati ai partigiani, rende note agli interessati le seguenti norme necessarie all'espletamento dei pagamenti stessi:

1.) Il pagamento, per i Comuni di giurisdizione del nostro Mandamento, verrà effettuato presso il Distretto Militare di Udine; 2.) E' necessario che ogni partigiano si presenti munito dei seguenti documenti: a) Documento di identificazione; b) Certificato di residenza; 3.) In assenza dell'interessato, i famigliari dello stesso potranno riscuotere gli assegni, solo se muniti di un « atto notorio di delega » rilasciato dal Municipio.

Sarà bene pertanto che gli interessati si mantengano in collegamento con la Sezione onde sia possibile, non appena arrivatane notizia, di affluire in massa verso il Capoluogo.

Riunioni di disoccupati

Dopo la prima riunione, tenutasi a Molmacco il giorno 21 giugno per la costituzione del «Gruppo Comunale dei Disoccupati», altre riunioni si sono tenute e sempre con l'intervento della quasi totalità dei disoccupati di ogni Comune.

Pertanto in seguito a queste riunioni vennero costituiti i seguenti gruppi Comunali di Disoccupati:

Buttrio e Manzano 25 m. s. S. Giovanni al Natisone 26 m. s. Grimacco e Premariacco 29 m. s. Savogna e S. Pietro al Natisone 30 m. s. Povoletto e Remanzacco 7 c. m. Torreano 9 c. m. Prepotto 17 c. m.

Tutte queste riunioni vennero tenute dal Segretario Pietro Del Fabbro della Camera Mandamentale del Lavoro, che avunque fra la viva attenzione, espose l'attuale disastrosa situazione delle masse disoccupate, perchè mancanti di un organo di organizzazione di unione e di disciplina. Chiarì pure l'interessamento presso il Governo della C.G.I.L. a favore di questa massa ed il motivo della decisione presa dalla C.C.d.L. e da quella Mandamentale per l'organizzazione di tutta questa massa di lavoratori, che pur desiderosi di lavoro, sono costretti, per l'egoismo di pochi, a tenere involontariamente inoperose le loro braccia. Espose pure quanto le C.d.L. Mandamentali intendono conseguire per la diminuzione della mano d'opera disoccupata. Indi veniva nominato il Comitato Direttivo.

Benedizione degli autoveicoli

Domenica 28 luglio p. v. tutti gli automobilisti e motociclisti friulani sono invitati a partecipare alla solenne benedizione degli autoveicoli che si svolgerà alle ore 8 antimeridiane in piazza L. Maggio (Giardino Grande di Udine) con il seguente programma: Celebrazione della S. Messa all'aperto, distribuzione gratuita ai partecipanti di un oggetto ricordo benedetto, sfilata delle macchine e loro benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo.

L'Arcivescovo all'Istituto Orfani

Ieri mattina S. E. l'Arcivescovo di Udine, Mons. Giuseppe Nogara, accompagnato dal suo Segretario particolare, è giunto all'Istituto Orfani ed è stato ricevuto dal Commissario dell'Istituto cav. geom. Mattia Giuseppe Monai, dal Direttore Mons. Fabio Faboro e da tutto il personale addetto all'Istituto stesso, mentre tutti gli orfani scherati rendevano omaggio al Presule.

Dopo una breve funzione religiosa nella Cappella dell'Istituto e dopo aver rivolto brevi parole di elogio ai preposti per l'attività che quotidianamente svolgono a favore dei ricoverati, ha assistito agli esami di catechismo di tutti gli alunni.

Ustionato dall'acqua bollente

La bambina Tomad Annamaria di Gervasio, di anni 2, mentre si trovava vicino alla cucina economica, accidentalmente si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente riportando ustioni di 1.o grado in diversi parti del corpo; ed ha dovuto essere ricoverata al locale Ospedale per le cure del caso.

Pescatori... pescati

In pochi giorni al Pretore sono stati denunciati per pesca abusiva con mezzi non consentiti i cittadini Caporale Ermenegildo fu Eugenio di Rualis; Lesa Edoardo di Giuseppe e Zucco Antonio di Valentino di Carraria. Le suddette denuncie sono state fatte dai Vigili Urbani di Cividale che intendono svolgere un'opera di risanamento morale e di tutela delle nostre acque.

Sarebbe buona cosa che anche gli altri Agenti svolgessero la loro sorveglianza verso coloro che esercitano la pesca sprovvisti dei necessari documenti e con mezzi illeciti a tutto danno dell'economia nazionale.

Vigilanza sui furti campestri

Per interessamento dell'Amministrazione Comunale e con l'approvazione di S. E. il Prefetto è stato assicurato che il servizio di vigilanza sui furti campestri, oltrechè ai vigili urbani verrà disimpegnato anche dai carabinieri e dagli agenti di P. S.

Annonaria

Oltre ai generi già distribuiti, nella corrente settimana verrà fatta una distribuzione straordinaria di grassi in ragione di grammi 100 pro capite a tutti gli aventi diritto. Verrà pure distribuita la pasta in ragione di grammi 2000 pro capite, dei quali gr. 1000 in settimana e gr. 1000 pochi giorni dopo la prima distribuzione.

Dal 21 corrente la razione del pane è stata aumentata di grammi 50 per persona e precisamente da gr. 200 è stata elevata a grammi 250.

COLLOREDO di M. A.

L'attività sportiva a Caporiacco

Per volontà degli appassionati, con l'aiuto della popolazione e particolarmente del signor Persello Pacifico, «Coche» è rifiorita a Caporiacco l'Associazione Calcio.

In un primo tempo la squadra si cimenta con onore nella Coppa Lavoratore alta Italia e nel Campionato Sezione Propaganda. Ora partecipa con due squadre rinforzate da elementi di Colloredo, rispettivamente pel Trofeo Cibert e Coppa Miani cogliendo lusinghieri successi.

Per lodevole interessamento del Consiglio direttivo, superando non lievi difficoltà, è stata decisa la partecipazione della prima squadra al prossimo campionato di I.a divisione.

L'attività sportiva di Caporiacco è da ritenersi di encomiabile esempio data che la stessa si svolge in un modesto centro prettamente agricolo, scomodo e privo di tutte le comunicazioni.

GEMONA

Coppa « Gino Nais »

I risultati — Girone A: Gemonensis — A.C. Osoppo (rinv.); Magnano Artegna — FdG Gemona 5.2.

Girone B: Buia — Ospedaletto 7 a 1; Trasaghis — Osoppo 1 a 0; (sospesa al 5' del 1.o tempo per impraticabilità del campo).

La Classifica — Girone A: Gemonensis partite 4, punti 5; Osoppo p. 3 p.4; Artegna p. 5, p. 4; FdG Gemona p. 4, p. 3.

Girone B: Buia partite 5 punti 6; Trasaghis p. 4, p.4; Ospedaletto p. 5, p.4; Osoppo CSI p. 4, p. 2.

Gemona 21 luglio — Il maltempo ha ostacolato il regolare svolgimento delle odierne partite, e difatti soltanto due incontri sono stati disputati. Il Buia ha battuto clamorosamente l'Ospedaletto dopo un incontro vivace e combattuto che ha visto i giovani dell'Ospedaletto lottare con volontà sino al termine della partita contro un Buia forte di Ponta, Zamparo, Di Joseffo. Ha diretto con perizia ed imparzialità Marini Davide dell'A.S. Gemonese. Questo giovane direttore di gara merita un particolare elogio per la volontà e sicurezza nell'arbitraggio, in quanto abbimo agio di vederlo all'opera in diversi incontri; di questo interessante torneo e anche in campi un po' difficili seppe sempre portare a termine gli incontri con perizia ed imparzialità, lasciando soddisfatti vinti e vincitori.

Il G.A.U. potrebbe interessarsi perchè il prezioso elemento entrasse a far parte della benemerita famiglia degli arbitri Udinesi.

La squadra del F.G. di Gemona si è trovata anticipata nel campo dell'Artegna Magnano dalle misure ridotte del rettangolo di gioco e dopo la bella prova di domenica scorsa ha ceduto per 5 a 2 di fronte ai padroni di casa. La partita è stata giocata quasi sempre sotto la pioggia e gli atleti dovevano dar prova della loro perizia equilibrista, terminando tuttavia spesso a terra a causa del terreno viscido. Ha diretto bene l'incontro il sig. Colavizza Davide dell'A.S. Gemonese.

Da questo interessante torneo i migliori elementi, da quanto ci risulta saranno reclutati dall'A.S. Gemonese per la formazione della squadra che, con viva soddisfazione di tutti gli sportivi locali parteciperanno al prossimo campionato di I.a Divisione e Sezione Propaganda.

Anche Gemona si avvia così a divenire un importante centro dello Sport calcistico, in quanto ha saputo in un anno di attività mandare una squadra in prima Divisione. La Squadra del CSI ha disputato il campionato di I.a Categoria, l'A.S. Gemonese ha partecipato alla Coppa Libertà, è stato disputato il Campionato Ragazzi « Città di Gemona » e attualmente si sta svolgendo il Torneo « Coppa Gino Nais ».

A.S. Gemonese, Gemonensis del C.S.I., F.d.G. Gemona e F.d.G. Ospedaletto in perfetta collaborazione fra di loro, sapranno mantenere alto il nome dello sport calcistico nel nostro importante centro e nelle future competizioni di pubblico sportivo avrà agio di poter ammirare i progressi fatti in questo primo anno di intensa attività.

ARTEGNA

Produzione bozzoli

Nei giorni scorsi il locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli ha completato la raccolta del prodotto della zona, raggiungendo circa un migliaio di quintali fra Artegna e Buia, 300 quintali circa nel Tarcentino (filanda Pividori) e 150 quintali circa a Mels (filanda Salzano-Mels).

Le previsioni erano migliori, essendosi distribuite 2.150 oncie di seme bachi. Pur tenendo in considerazione il fatto che parte degli agricoltori del Tarcentino confidarono i bozzoli alla filanda Patini con il miraggio delle 200 lire di acconto, è certo che la resa per oncia è stata molto bassa.

Il locale Essiccatoio ha pertanto ritenuto doveroso di elevare una protesta indirizzata all'Associazione Essiccatoi perchè intervenga presso l'Associazione dei Semai per chiarire l'inconveniente verificatosi, d'altronde, dappertutto.

Quanto alla misura dell'anticipo, concordato fra Essiccatoi in L. 150 al kg., vale la pena di ribadire il concetto di cooperativa e di far presente che sull'anticipo stesso le istituzioni sono tenute a pagare un interesse il quale, in definitiva, viene a gravare sui ricavi.

Quel che ci auguriamo è che la vendita del prodotto avvenga entro i prossimi mesi ed i saldi non si protraggano, come per il passato, ad anni; non certo per colpa degli Essiccatoi, ma per un criterio governativo di monopolio che riteniamo superato.

TOLMEZZO

RICORDIAMO! Dopo Malga Pramosio l'eccidio della Valle del But

Domenica scorsa a Malga Pramosio, è stata benedetta con una cerimonia semplice e commovente, una Cappella che ricorderà ai posteri i trucidati del 21 luglio 1944.

Il 22 luglio (giorno seguente), la masnada nazista si abbandonava ad una nuova carneficina. Inermi cittadini della Valle del But venivano prelevati, e quindi, crivellati di colpi, abbandonati ai margini della strada.

Con commozione desideriamo oggi ricordarli a tutta la Carnia.

Gressani Giovanni; Del Bon Osvaldo; Englaro Ernesto; Pittini Adamo; Miss Gino; Dorotea Gino; Cocutti Albino; Selenati Enrico; Nadale Enrico; Morocutti Gio Batta; De Reggi Giovanni; De Reggi Mario; Moro Gelindo; Strafino Mosè; Rolni Vito; Moro Gio Battista; Radina Antonio; Capellani Emilio; Candoni Antonio; Maron Luigi; Silverio Romeo; Mattia Giacomo; Blanerini Pietro; Blanerini Giovanni.

«Che il loro sacrificio non sia stato vano. Questi nomi accompagnati dal dolore sempre più vivo dei loro cari, risuonino per un solo istante nelle coscienze di coloro che hanno in pugno il nostro destino».

E' questo il triste conforto della Carnia.

La sagra del Carmine

Domenica la «Piazzetta» ha richiamato una vera folla in occasione della Sagra del Carmine.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare in programma e tra le risate generali e il vociare della « giuria » abbiamo assistito alle caratteristiche competizioni della corsa nei sacchi, dei « musi », delle carriole.

Tifo, chi per l'uno chi per l'altro dei partecipanti alle varie gare, gruppi di ragazzi incitanti i loro beniamini lungo tutto il percorso, pittoresca cornice di folla festosa, ecco la Sagra della « Piazzetta ».

Un'ora nota di malinconia: un tempo piovigginoso, autunnale!

Gara in montagna

Organizzata dalla « Radioelettrica », domenica scorsa ha avuto luogo in montagna su un dislivello di 400 metri, sul percorso Tolmezzo — Cima della Piccola — Tolmezzo.

Tra i concorrenti figurava il noto Tassotti Alberto di Paluzza, giunto secondo al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Lesanutti Giorgio; 2.o Tassotti Alberto; 3.o Tosoni Guido; 4.o De Franceschi; 5.o Mattiussi.

PAULARO

Rinascita della Filarmonica

La filarmonica locale, sorta dalla passione di elementi che hanno trovato in tale attività un mezzo di vera elevazione spirituale, ha al suo attivo un'anzianità di servizio che merita, senza scendere in particolari sconosciuti, di essere ricordata.

Anche la Filarmonica però, come quasi ogni organizzazione, ha dovuto durante il periodo bellico cessare ogni sua attività ma anche subire rilevanti danni, economici soprattutto per essere stata privata dalle orde cosacche di parecchi strumenti che oggi non possono essere facilmente rimpiazzati anche perchè le entrate sono assai limitate.

Con l'avvenuta cessazione delle ostilità l'istituzione ha ripreso l'attività organizzativa e concertistica, dopo quasi un anno di proficuo lavoro, il suo organico è stato completato e la preparazione tecnica curata. Abbiamo osservato domenica scorsa, che non solo la popolazione locale ma anche i numerosi villeggianti hanno gradito ed applaudito i più importanti numeri dell'accurato programma.

Per il maggior potenziamento della Filarmonica è necessario che essa disponga di un buon numero di suonatori. Pertanto a quei giovani che sentono la passione e l'amore per questo genere di attività viene rivolto l'invito di iscriversi fra gli allievi.

Agli Enti locali e soprattutto a coloro che ne hanno la possibilità ed ai quali interessa la ripresa del nostro paese, ne addivengono la disinteressata attività che appunto perciò, merita l'aiuto morale e materiale per agevolarne il cammino.

Nei due ultimi concerti, fra i pezzi più apprezzati, hanno avuto un lungo e meritato applauso i seguenti numeri: « Il poeta contadino » (avverture di F. Von Suppè); « I Lombardi » (Coro di G. Verdi); « Tancredi » (Sinfonia di Rossini); « Festa campestre » (Sinfonia di Bortolucci); « L'innamorato » (divertimento per bombardino).

Tutti i concerti di questo dopoguerra sono stati diretti con bravura e competenza dall'ottimo maestro Antonino Cella.

A' bravi e volonterosi componenti della filarmonica il nostro vivissimo plauso ed i nostri auguri.

FAGAGNA

Coppa A. Miani «Virtus» Ceresetto-Villalta 2-1

(b.v.) Domenica 21 luglio sul campo di Fagagna nonostante la insistente pioggia durata per tutto il primo tempo, si è svolto l'incontro di calcio fra il Villalta e la « Virtus » di Ceresetto, per la Coppa A. Miani.

Il Villalta che deteneva il primo posto in classifica, è sceso in campo con alcuni elementi di riserva non meno della « Virtus » alla quale mancava pure qualche giocatore.

La « Virtus » ha vinto una partita meravigliosa, quantunque all'arbitro sia mancato talvolta un buon paio di occhiali e un po' di autorità.

L'unica rete del Villalta al 25.o minuto del primo tempo, è stata un autogoal di Azzola per mancata intesa col portiere.

La « Virtus » ha picchiato forte; e certe azioni portate fin sotto la rete avversaria e poi rovinate nel tiro in porta hanno dimostrato la superiorità della squadra ceresettese, la quale al 15.o minuto della ripresa, per mezzo dell'ala destra Cassutti segnava la rete del pareggio e al 20.o il goal della vittoria realizzato da Mesaglio F. che ha ripagato così e sue « malefatte » del primo tempo.

Una pillola amara quella di domenica per il baldanzoso Villalta, che dimostra che la « Virtus » di Ceresetto non è più quella di alcuni mesi fa...

Formazione della « Virtus »: Mesaglio B.; Azzola; Ragagnin; Quadriglio; Zanor; Morcso; Cassutti; Puppo; D'Aronco, Bulese; Mesaglio F.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Casa Editrice di via Carducci

RINGRAZIAMENTO

La Ditta Fratelli Brunetti e la famiglia Brunetti, commosse per la dimostrazione di memore affetto tributata domenica scorsa alle anime benedette dei

Martiri di Malga Promosio

ringraziano vivamente, anche a nome delle famiglie delle altre vittime, quanti hanno partecipato alla cerimonia in suffragio di quegli innocenti, e particolarmente S. E. Mons. Arcivescovo, i Vicari di Timau e di Trava, il Comune di Paluzza, i Combattenti, la Sezione della U.O.E.I. di Tolmezzo, il C.S.I. di Udine, la Società Alpina Friulana, il ten. col. Prospero Del Din dell'Ufficio Patrioti, le popolazioni di Timau e di Paluzza, le rappresentanze tutte e gli amici del loro indimenticabile

ANDREA

Paluzza, 22 luglio 1946

SPORT

CALCIO

il campionato nazionale

I RISULTATI

Divisione nazionale A

*Torino-Juventus		1-0
Milan-*Internazionale		1-0
*Pro Livorno-Napoli		2-1
*Bari-Roma		1-0
Coppa Nord Italia		
*Modena-Bologna		1-1
*Novara-Genoa		1-0

LA CLASSIFICA

Juventus	13	9	2	2	30	7 20
Torino	13	10	0	3	34	13 20
Inter	13	6	2	5	20	13 14
Milan	13	6	2	5	17	16 14
Napoli	13	5	2	6	18	26 12
Livorno	13	4	2	7	12	26 10
Roma	13	3	3	7	13	22 9
Bari	13	1	3	9	6	27 5

* * *

La penultima giornata ha rimesso sull'incertezza il titolo. Il Torino è riuscito, se pur di stretta misura, a rendere la pariglia alla Juventus e aggiudicandosi i due punti, a colmare per intero il distacco che lo divideva dalla capolista. Le due cugine sono quindi nuovamente alla pari e se non decideranno l'ultima partita di campionato, dovranno nuovamente misurarsi in campo neutro per vedere quale delle due è più meritevole di cucirsi lo scudetto sulle magliette.

L'altra partita stracittadina, fra Milan e Internazionale si è nuovamente risolta con la vittoria dei rosso-neri che hanno in tal modo riconfermato per la seconda volta la loro superiorità sul nero azzurri.

Come era nelle previsioni il Livorno ha piegato il Napoli mentre il Bari ha colto, a spese della Roma, la sua prima vittoria nell'attuale girone finale.

* * *

La Coppa Nord Italia è giunta al passo decisivo. La battaglia grossa di Modena si è risolta con un pareggio che permette al rosso-blu del Bologna il piazzamento per la finale. Il Novara a sua volta, dopo aver pareggiato a Genova, ha colto su questi la vittoria e conseguito il diritto di contendere ai petronioni, nella partita di domenica prossima, la vittoria della Coppa.

Carnera ha dato l'addio alla sua attività

Domenica a Sequals si è svolta una riunione dilettantistica con esibizione finale di Primo Carnera il quale, con questa sua ultima prestazione davanti al suo pubblico, ha dichiarato di abbandonare definitivamente il pugilato per dedicarsi alla lotta libera. Carnera partirà infatti questa mattina per Milano per proseguire poi verso Roma dove prenderà l'aereo che lo porterà in America. La riunione, causa il maltempo, si è svolta nel cinema di Sequals. Eccone i risultati: Pesi piuma: Netto b. Muzzolini ai punti; pesi gallo: Molinaro b. Serra ai punti; pesi leggeri: Menegon e Del Pin II. pari; pesi medi: Simonetto e D'Odorico pari; pesi massimi: Del Pin I. b. Zugliani per getto dell'asciugamano alla 3.a ripresa; novisiz.: De Rosa e Padovan incontro pari.

Carnera ha sostenuto quattro riprese con Marsi di Monfalcone e Cisiotto di Treviso.

OGGI
23 luglio 1946: martedì
S. Apollinare vescovo

Sono aperti i Grandi Alberghi della stazione termale di Recoaro, ove si fabbrica la famosa
ARANCIATA

LAUREA

Apprendiamo con piacere che all'Università di Trieste si è laureato in Economia e Commercio il rag. Tonicello Mirko.

Al neo-dottore vivi rallegramenti e fervidi auguri per il suo avvenire.

Dichiarazione di Morte presunta

(seconda pubblicazione)

Copetti Giovanni fu Angelo da Gemona ha chiesto al Tribunale di Tolmezzo dichiarazione di morte presunta di Copetti Remo fu Angelo. Il Presidente ha disposto che chiunque abbia notizie le faccia pervenire al Tribunale di Tolmezzo entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Giovanni de Carli

La Tintoria FERUGLIO tinge coperte militari, indumenti di ogni qualità, pulisce vestiti e capelli da uomo. Esegue rammendi su ogni stoffa.

TINTORIA FERUGLIO

Via Zanon 9 (piazza del Pollame)

CASA DEL RAMMENDO
Via Portanuova 12

PICCOLA PUBBLICITA'

Questa pubblicità come altra, si riceve in via Manin 16 rosso (di fronte Banca del Lavoro).

COMMERCIALI

ACQUISTIAMO carta macero libri archivio ritiro domicilio. Tipografia Del Bianco, via Marinelli 5, Udine Telef. 72

CUCINA economica seminuova vendesi Pubblicità Libertà 3236

COMPERO apparecchi radio d'occasione. T. Deciani 17 a. 3253

LIBRI, registri, rileg